

Lavoro sindacato

Guerra delle banane, Santer contro Clinton

Il presidente della Commissione Ue minaccia gli Usa di rivolgersi all'Omc

DAL CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Questione di mesi, tutt'al più quattro, e poi la «guerra delle banane» tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti potrebbe riesplodere in forme spettacolari con una catena di ritorsioni commerciali di notevole ampiezza. Dopo l'annuncio da parte del Dipartimento per il Commercio di Washington della prossima definizione d'una lista di cinque pagine contenente i prodotti europei da penalizzare con tasse d'ingresso pari al 100% del loro prezzo se l'Ue non si rassegnerà a togliere le quo-

te sulle banane del Centroamerica sponsorizzate dalle compagnie a stelle e strisce, è sceso in campo il presidente della Commissione, Jacques Santer, con una lettera personale a Bill Clinton. «Le sanzioni unilaterali sarebbero un fatto grave, una chiara violazione delle regole dell'Omc e danneggerebbero la positiva cooperazione tra l'Unione e gli Usa», ha scritto Santer. Gli Usa, che accusano gli europei di non rispettare la sentenza dell'Organizzazione mondiale del Commercio che l'anno scorso ha giudicato «discriminatorio» il regime europeo d'importazione delle banane in quanto

privilegerebbe i Paesi produttori dei Caraibi, dell'Africa e del Pacifico che intrattengono particolari relazioni con l'Unione. Per Washington, che interpreta in tutto e per tutto gli interessi di Chiquita International, i correttivi apportati dall'Europa al precedente regime sono stati poca cosa in quanto le quote massime di banane provenienti dai produttori sotto protezione Usa sono rimaste e continuano ad essere giudicate «illegali». Senza passare di nuovo dall'Omc, gli Usa hanno deciso di farsi giustizia avviando le procedure per una gravissima ritorsione. La lista dei prodotti da colpire

sarà pronta a metà dicembre, proprio nel mezzo del summit europeo di Vienna e finirà per alimentare lo scontro. Gli Usa contano di abbattere la mannaia doganale, dai primi di febbraio o di marzo 1999, su elettrodomestici, vino da tavola ma non di qualità, borse di plastica, macchine per il caffè. Per l'Italia sarebbe un colpo visto che la lista include anche formaggi, il vestiario. Per ora, con mossa furba, gli Usa non hanno inserito le auto e il whisky, per tenersi buona la Gran Bretagna e per non far innervosire più di tanto il commissario alle Relazioni esterne e la politica commerciale, il britannico

Sir Leon Brittan. Santer ieri ha avvisato Clinton che l'Ue non esiterà a trascinare gli Usa davanti all'Omc.

Il presidente della Commissione ha insistito sul fatto che la ritorsione americana sarebbe un grave errore politico quando, peraltro, sia gli Usa sia l'Ue sono chiamati insieme a dare risposte «alle difficoltà economiche mondiali». Le sanzioni contro l'Europa causerebbero alle imprese un danno pari a 1,55 miliardi di dollari. Le banane importate dalle multinazionali americane nel 1997 sono state 2,54 milioni di tonnellate su di un totale di 3,96 milioni.

La Sirti disdetta l'accordo sindacale

ROMA Con lettera raccomandata la Sirti ha comunicato a Fim, Fiom, Uilm formale disdetta di tutti gli accordi sindacali precedentemente firmati. «L'ultimo accordo disdetto - è il testo di una dura nota sindacale - è stato firmato solo il 16 ottobre 1996 e, tenuto conto anche della complessa vicenda che portò alla firma di tale atto, risulta incomprensibile l'attuale decisione aziendale. Ci sembrano pretestuose le motivazioni addotte in quanto un così esiguo margine di tempo (2 anni) fa capire che altre sono le motivazioni reali. Non è pensabile che un'azienda come la Sirti, che si ritiene leader del settore, non abbia previsto con sufficiente anticipo cosa sarebbe successo a breve tempo all'interno del comparto della telefonia e della installazione di reti telefoniche, anche relativamente ai costi. Tutto ciò ci porta a credere che ben altri siano le finalità che hanno spinto l'azienda ad intraprendere la strada della disdetta».

A Linate torna qualche volo dal Sud

D'Alema: «Malpensa resta lo scalo principale, ma faremo indagini sui disagi»
E la Cir di De Benedetti punta su Aeroporti di Roma. L'Iri: è un interesse positivo

ROMA Il governo chiede all'Alitalia di ripristinare alcuni collegamenti aerei tra le città del Sud e l'aeroporto milanese di Linate, conferma che Malpensa è uno snodo decisivo e nomina una task force sui disagi dell'hub lombardo per indagare se «le responsabilità sono della Sea o se sono fisiologiche all'avvio dello scalo». Lo ha detto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al question time alla Camera. Intanto la Cir di Carlo De Benedetti, insieme agli alleati della British Airport Authority, punta all'Aeroporti di Roma, la società che gestisce lo scalo di Fiumicino a Roma. Lo assicura l'amministratore delegato, Rodolfo De Benedetti, secondo il quale

«se ci fosse la privatizzazione e se riuscissimo a prevalere, certamente Aeroporti di Roma sarebbe un asset importante e l'investimento di Cir sarebbe significativo. Di conseguenza cambierebbe, in qualche modo, l'equilibrio del nostro portafoglio». Va infatti ricordato che attualmente la maggioranza di Aeroporti di Roma è ancora in mano alla Cofiri, del gruppo Iri e che proprio l'Iri fa capire di gradire l'interesse di De Benedetti. «È un fatto positivo» commenta il presidente del gruppo Gros-Pietro. Sempre ieri il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, intervenendo sulla revisione del trattato bilaterale Italia-Usa sul trasporto aereo, assicura che «la prospettiva è

TIZIANO TREU

«La prospettiva è liberalizzare i trasporti aerei e il negoziato Italia-Usa va chiuso in fretta»

noto molti sindaci del Mezzogiorno avevano protestato perché sentivano le loro città fortemente penalizzate dai nuovi orari dell'Alitalia su Malpensa. Ebbene, il presidente del Consiglio ribadisce che

liberalizzare anche i cieli e perciò vediamo con favore una rapida conclusione del negoziato». D'Alema, alla Camera, interviene sulla questione del traffico proveniente e diretto al Sud. Come è noto molti sindaci del Mezzogiorno avevano protestato perché sentivano le loro città fortemente penalizzate dai nuovi orari dell'Alitalia su Malpensa. Ebbene, il presidente del Consiglio ribadisce che

«Le scelte fatte su Malpensa sono note e dunque su di esse non credo si debba tornare. È comunque evidente che l'aeroporto di Linate, per i suoi vincoli infrastrutturali e ambientali, era inadatto a rappresentare quel polo in grado di rispondere alla domanda crescente di trasporto aereo a medio termine di cui il nostro paese aveva bisogno». Nel frattempo De Benedetti, per spiegare l'interesse del suo gruppo per Aeroporti di Roma, ricorda che la Cir, nel settore aereo, ha «stretto un'alleanza con la British Airports Authority per la gestione aeroportuale in Italia», un settore ancora in mano pubblica nel nostro paese. E aggiunge: «Mettendo insieme



Roberto Koch/Contrasto

le nostre competenze manageriali con quelle tecniche degli inglesi pensiamo di creare valore per i nostri azionisti». E all'Iri l'interesse manifestato dalla Cir non dispiace per niente. Secondo il presidente Gian Maria Gros Pietro, la disponibilità della Cir «fa fede del-

la diffusa consapevolezza sulla validità della società» e lascia sperare in un potenziale aumento dei prezzi. L'interesse della Cir è tanto più positivo, aggiunge, considerando la recente alleanza con gli inglesi e quindi ribadisce che l'Adr sarà privatizzata nel '99.

Perché abbonarsi alla rivista settimanale il fisco

La risposta... è semplice!

Dal 1977 la rivista "il fisco" rappresenta un formidabile strumento di lavoro per tutti gli esperti tributari. Le decine di migliaia di lettori che ogni anno scelgono "il fisco" per la tempestività e la completezza dell'informazione sono la dimostrazione più vera della qualità della rivista. La nostra migliore pubblicità la fanno i nostri lettori: chiedete loro un giudizio sulla rivista "il fisco"! "il fisco" non si limita a pubblicare i testi integrali di tutti i provvedimenti normativi in campo tributario e delle istruzioni e circolari, emanate e conosciute,

Chi vi dà di più?

del Ministero delle Finanze nei settori delle imposte dirette ed indirette ma, con i suoi autorevoli articoli di attualità e le annotazioni alle più importanti sentenze dei giudici tributari, è il settimanale ideale per curare il proprio aggiornamento in materia tributaria.

Non temiamo giudizi negativi sulla serietà delle nostre informazioni, sui commenti dei nostri autori, sulla ricchezza della documentazione: oltre 12.000 pagine all'anno!

Campagna Nuovi Abbonamenti 1999

RIVISTA
il fisco

Con diritto ad avere gratis i numeri della rivista che usciranno dal 1° ottobre al 31 dicembre 1998

Non è una grande agevolazione? GRATIS L'ULTIMO TRIMESTRE 1998!

MODALITA' DI ABBONAMENTO 1.10.98 - 31.12.99

L. 460.000, 60 numeri, versamento con assegno bancario barrato, NT, o sul c/c postale 61844007 intestato a ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.

Per una celere attivazione inviare via Fax attestazione versamento. Tel. 06.32.17.538 - 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.466 - 06.32.17.808

HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/> CEDOLA ABBONAMENTI - <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm> e-mail: mc9423@mclink.it

"il fisco" è anche in edicola a L. 11.000

